

“Noi”



SETTIMANALE DELLA COMUNITA' PASTORALE S. MARTINO e SS. NOME DI MARIA

Anno V, n. 203 - DOMENICA 24 ottobre 2010, I Dopo la Dedicazione del Duomo

Sacerdoti a servizio della Comunità pastorale:

- **Don Luigi Badi** - *Parroco e Responsabile della CP, Residente in S. Martino*

Via Dei Canzi, 33 - tel. 02/26416283; 02/21598729; cell. 347/2978499 - e-mail: l.badi@alice.it

- **Don Paolo Poli** - *Vicario della CP e Resp. Oratori - Residente in S. Martino*

Via Dei Canzi, 28 tel. 02/26924437; cell.347/7699130; e-mail: donpaolopoli@libero.it

- **Don Fabio Fantoni** - *Residente con incarichi pastorali - Residente in SS. Nome di Maria*

Via Pitteri, 54 - cell. 349/3945350

Sito internet: www.lambrateortica.it

Il 7 novembre si celebra in tutta la Diocesi la Giornata della Caritas

Chiamati a vivere la carità

Il **calendario liturgico e pastorale** presenta nelle prossime settimane una **serie di eventi** di profondo significato religioso ed ecclesiale. Ci avviciniamo all'annuale **memoria dei Santi e dei Defunti**, poi celebreremo - con particolare solennità, a quattro secoli dalla sua canonizzazione - **San Carlo Borromeo**. La festa del Santo compatrono della nostra Diocesi coincide nella nostra Comunità con il primo giorno delle **Giornate eucaristiche**, che culmineranno nella **Festa di Cristo Re dell'Universo**, ultima domenica dell'Anno liturgico. L'11 novembre festeggeremo **San Martino** e **sabato 13 novembre alle 21.00** prolungheremo tale festa con **un grande Concerto nella Chiesa di S. Martino**, eseguito dalla **Corale polifonica S. Martino - Città Studi**, nel XX anniversario di attività e nel X anniversario di Parrocchia del sottoscritto.

Qui mi soffermo però su un'unica realtà: **la Giornata diocesana Caritas**, che verrà celebrata **domenica 7 novembre**.

La nostra **Caritas** anima molteplici attività: Centro di ascolto, Banco alimentare, Guardaroba, Visita ai malati e anziani, Animazione delle SS. Messe in tre RSA che insistono sul territorio, aiuto ai bambini di famiglie indigenti, Doposcuola e collaborazione con i Padri Somaschi e la Comunità di S. Egidio (con l'Oratorio) per l'integrazione dei bambini rom). Essa, dunque, **fa molto, ma non fa abbastanza. E non fa abbastanza perchè occorrerebbero molte altre persone** e prima ancora **non è adeguatamente sviluppata nella nostra Comunità la coscienza che l'Eucaristia si prolunga e si esprime nella carità**: in famiglia e sul lavoro anzitutto, ma anche nei confronti delle persone che vivono situazioni di povertà e fragilità.

Prova ad interrogarti: che cos'è per me l'Eucaristia? Che cos'è la carità?

Prolungo ed esprimo nella vita e nelle relazioni la carità di Cristo che ricevo nell'Eucaristia?

Vedo, riconosco attorno a me le persone che, magari tacitamente, invocano il mio aiuto?

So che esiste la Caritas?

Perchè non vi entro a pieno titolo per dare il mio piccolo ma significativo contributo a favore dei fratelli che necessitano di aiuto?

don Luigi

San Carlo Borromeo e noi della Caritas

La Diocesi di Milano in questo anno pastorale fissa l'attenzione sulla figura di san Carlo Borromeo che il 1 novembre del 1610 fu proclamato santo. Dunque san Carlo, la sua santità, il suo essere "buon pastore". L'orgoglio con cui noi ambrosiani ci rifacciamo alle nostre radici si trasforma immediatamente in responsabilità, quella di chi si sente in dovere di continuare sulla strada tracciata da coloro che ci hanno preceduto. E san Carlo è uno di questi. La santità di san Carlo deve essere vista come realtà unificante la sua vita e la sua opera, che altrimenti risulterebbe molto frammentata. Si tratta del suo modo di vivere il Vangelo con serietà e radicalità. In particolare ci sembrano cinque le espressioni della santità di san Carlo meritevoli di essere assunte nella vita e dunque nella riflessione specie per noi, operatori della carità.

1. Santità come condivisione. Sappiamo bene che una delle scelte più dirimpenti di san Carlo fu la decisione - per nulla scontata al suo tempo - di stare, una volta fatto Vescovo di Milano, accanto al suo popolo, rinunciando alla prassi di restare a Roma, governando la Diocesi attraverso un delegato. Sarà questa scelta che si tradurrà nella decisione di rimanere a Milano anche durante il tempo della peste, anche quando le autorità civili se ne erano andate. "Stare" in mezzo al mondo in cui la Provvidenza ci ha posto, senza cedere alla tentazione di fuggire nel rimpianto dei tempi passati o in un disimpegno deresponsabilizzante.
2. Santità come formazione. San Carlo fu uno dei primi attuatori del Concilio di Trento, testimone della consapevolezza che doveva finire il tempo di un cristianesimo automatico, di una appartenenza alla Chiesa che non passi attraverso la fatica di una scelta personale e sempre nuova. Una scelta che ha nella "formazione" la sua traduzione pratica. San Carlo "inventò" i seminari per la formazione del clero, ma insieme profuse grandi energie sulla formazione catechistica, affinché anche i fedeli laici avessero gli strumenti per una vita di fede consapevole e matura. Un sentiero che ci vede coinvolti in prima persona e protagonisti a favore delle nostre presenze territoriali.
3. Santità come contagio. Un aspetto tra i tanti che impressiona nella vicenda di san Carlo è il "contagio" di santità e di azione pastorale che la sua persona ha suscitato già tra i contemporanei. Vivere la memoria della sua santità ci deve rendere capaci di appassionare altri rispetto a quanto ci fa ardere il cuore. Il Beato don Orione diceva di "fare bene il bene". Parlare di santità "contagiosa" significa che il bene che facciamo deve far venire ad altri la voglia di farlo. Msg. Brambilla al Convegno di Caritas Italiana dello scorso aprile invitava le Caritas più che ad impegnarsi per risolvere ogni difficoltà, a operare in modo da suscitare il desiderio di altri a coinvolgersi in questo impegno: "il nostro impegno non è di salvare tutti, ma di fare in modo che siano in molti (se non ... tutti) a sentire che il servizio della carità non è un ornamento della vita cristiana, anzi semplicemente della vita umana (e alla fine la sorpresa sarà che ne salveremo molti di più)." 4. Santità come capacità di "farsi prossimo". Occorre sottolineare il grande impegno caritativo di san Carlo e non solo in riferimento alla peste. C'è un impegno anzitutto personale di san Carlo: egli paga di persona con le proprie risorse e la sua assidua presenza in mezzo ai bisognosi. Ma c'è anche il suo impegno a suscitare le iniziative e la generosità di altri. Ne celebreremo la memoria in modo degno se sapremo leggere le "pesti" del nostro tempo e se ne sapremo trarre indicazioni per scelte di coinvolgimento personale. In questa prospettiva l'impegno della Diocesi sarà anche quello di individuare il modo più opportuno per celebrare i 25 anni dal Convegno Farsi Prossimo. Con una preoccupazione e un obiettivo: che Farsi Prossimo non abbia a che fare solo con Caritas Ambrosiana, ma con tutta la Diocesi, e che aiuti tutta la comunità diocesana a riappropriarsi dell'alfabeto della carità.
5. Santità come riforma. San Carlo è sempre visto come grande riformatore-organizzatore della Diocesi di Milano, in attuazione del Concilio di Trento. Ma spesso si dimentica che la dimensione della riforma san Carlo l'ha vissuta anzitutto nella sua esistenza, in una stagione in cui la Chiesa era "scontata" e la società pacificamente cristiana, ma aveva "perso il sapore del Vangelo". Una prospettiva che ci coinvolge, noi specialisti dei poveri, affinché possiamo sconfiggere la tentazione di diventare dei mestieranti e di perdere "il sapore della carità". Contro ogni riduzione del concetto di santità a fuga dal mondo, quella di san Carlo ci riporta coi piedi per terra e ci mette di fronte ad una capacità di ascesi che si giustifica dall'amore per il crocifisso e dalla responsabilità per i fratelli a noi affidati.

Don Roberto Davanzo - Direttore della Caritas ambrosiana

Gruppi di Ascolto della Parola di Dio nelle case

Primo incontro Anno 2010-11

Lunedì 25 ottobre

GRUPPO DANIELE presso fam. **BOLLERI** Via Pitteri, 111. Animatore: **Emanuele Mazzei**

GRUPPO AMOS, presso il **CIRCOLO ACLI**, Via C. Rosso, 5. Animatore: **Don Paolo**

Centro parrocchiale SS. Nome di Maria

Lunedì 25 ottobre con inizio alle 15.30

Tombolata e Castagnata per gli Amici della Terza Età

Parrocchia SS. Nome di Maria:

Sabato 23 ottobre con la solenne S. Messa delle 18.00

riapre al culto la Chiesa parrocchiale!

Sante Messe nella Parrocchia SS. Nome di Maria, in vigore dal 23.10.2010:

Chiesa di SS. Nome di Maria:	feriali (da lunedì a venerdì)	ore 18.00
	vigiliari (sabato e vig. di feste)	ore 18.00
	festive	11.15 e 18.00

Santuario Santi Faustino e Giovita:

	feriali (da lunedì a venerdì)	ore 7.30
	vigiliari (sabato e vig. di feste)	ore 17.00
	festive	ore 9.00

Corso biblico sul Vangelo di Giovanni

IV incontro

Martedì 26 ottobre ore 18.00 - Centro Giovanni Paolo II

Venerdì 29 ottobre ore 21.00 in SS. Nome di Maria

Le prime due feste dei Giudei (cc. 5-6)

Calendario liturgico - pastorale

-
- 25** LUNEDÌ
15.30 - 17.30 - SS. Nome di Maria: Tombolata e Castagnata per gli Amici della Terza Età
-
- 26** MARTEDÌ
18.00 - Centro Giovanni Paolo II: Corso biblico (IV)
-
- 28** GIOVEDÌ - SS. SIMONE E GIUDA, APOSTOLI (FESTA)
21.00 - Centro "Giovanni Paolo II": Incontro Animatori Gruppi di ascolto (II)
-
- 29** VENERDÌ
21.00 - SS. Nome di Maria: Corso biblico (IV)
-
- 30** SABATO
16.00 - 17.45, S. Martino: Confessioni; 16.00 - 16.45, Santuario: Confessioni
-
- 31** DOMENICA - II DOPO LA DEDICAZIONE DEL DUOMO (SOLENNITÀ)
SS. Messe in S. Martino: 10.00 e 18.00. E' sospesa la Messa delle 11.30.
SS. Messe in SS. Nome di Maria: 11.15 e 18.00; Santuario: 9.00
-
- 01** LUNEDÌ - TUTTI I SANTI (SOLENNITÀ)
SS. Messe in S. Martino: 10.00 e 18.00. E' sospesa la Messa delle 11.30.
SS. Messe in SS. Nome di Maria: 11.15 e 18.00; Santuario: 9.00
-
- 02** MARTEDÌ - COMMEMORAZIONE DI TUTTI I FEDELI DEFUNTI
SS. Messe in S. Martino: 8.00; 18.30 (*per i defunti nell'ultimo anno*)
S. Messa in SS. Nome di Maria 18.00 (*per i defunti nell'ultimo anno*)
S. Messa in Santuario: 7.30; S. Messa al Cimitero di Lambrate: 15.00.
-
- Giornate eucaristiche, 4 - 7 novembre 2010**
-
- 04** GIOVEDÌ - S. CARLO BORROMEO, VESCOVO (SOLENNITÀ) - INIZIO GIORNATE EUCARISTICHE
6.45 - S. Martino e 7.30 - Santuario: S. Messa in onore di San Carlo
16.00 - Santuario: Ora Media e Adorazione eucaristica di apertura
17.00 - S. Martino: Ora Media e Ador. eucaristica di apertura 17.30: Adorazione per ragazzi; 18.00 - SS. Nome di Maria e 18.30 - S. Martino: S. Messa in onore di S. Carlo
21.00 - 22.30 - SS. Nome di Maria: Adorazione eucaristica con meditazione per gli adulti
-
- 05** VENERDÌ - II GIORNATA EUCARISTICA
7.30 - Santuario, 8.00 S. Martino, 18.00 SS. N. di Maria: S. Messa della SS. Eucaristia
16.00 - 17.15 - SS. Nome di Maria: Adorazione e coroncina della Divina Misericordia
17.00 - 18.30, S. Martino: Adorazione eucaristica
21.00 - 22.15 - S. Martino: Adorazione eucaristica per gli adolescenti e i giovani
-
- 06** SABATO - III GIORNATA EUCARISTICA
9.30 - Centro "Giovanni Paolo II": Incontro per i genitori dei battezzandi
16.00 - 16.45, Santuario e S. Martino: Adorazione eucaristica
17.00 - 17.45, SS. Nome di Maria: Adorazione eucaristica
17.00 - Santuario e 18.00 - SS. Nome di Maria e S. Martino: S. Messa vigilare solenne
-
- 07** DOMENICA - CRISTORE (SOLENNITÀ) - FINE GIORNATE EUCARISTICHE - GIORNATA DIOCESANA CARITAS
Raccolta straordinaria offerte per le opere parrocchiali
10,00 - S. Martino: S. Messa di presentazione V elementare
11,15 - SS. Nome di Maria: S. Messa di presentazione Cresimandi
11.30 - S. Martino: I incontro catecumeni in vista del Rito di Ammissione di domenica 14.11
16.00 - S. Martino: Adorazione finale per ragazzi e adolescenti
16.45 - S. Martino: Vespri solenni e Benedizione eucaristica finale